

italiano) *Mia fia, I oci del cuor, La mama no mor mai, Gnente de novo, Teleri veci, Amor in paruca, e Così va il mondo, bimba mia* (in italiano). Nel 1887, dopo una sosta *Esmeralda*. La prima maniera ha per capolavoro *La famegia in rovina*, del 1878. Nella seconda fase si hanno: *Serenissima, La famegia del Santolo, Fora del mondo, e La base de tuto* (1892). *La famegia del Santolo*, si reputa il capolavoro del Gallina.

Ora egli stava scrivendo un'altra commedia *Senza bussola*, che sperava riuscisse il migliore fra i suoi lavori.

È questa, accennata appena, l'opera del Gallina, la quale, per essere dialettale, non costituisce meno un monumento grandissimo, imperituro del teatro italiano.

Si è detto, dopo la morte di Giacinto Gallina, che egli per le sue convinzioni, si poteva considerare aderente al partito socialista. In fatti nell'anima onesta di lui, vi era una infinita pietà per tutti i diseredati, una profonda coscienza della ingiustizia sociale.

Ma tuttavia, io credo che se ne impicciasse la figura, volendola far rientrare in un partito. Gallina, principalmente e sopra tutto artista, è superiore a qualunque restrizione formale. Egli interpreta i sentimenti, i bisogni, le aspirazioni di tutta la sua epoca; di tutto il suo ambiente, senza esclusioni di parte, senza indirizzo di scuola prende il buono e il bello dove li trova, traendone una norma complessa, forse non definita, di giustizia e di equità. Non gli può importare se questa norma coincide in vari punti con gli ideali d'un partito.

Ed è appunto perchè Giacinto Gallina è stato l'interprete più sincero della sua epoca e del suo ambiente, che egli è nella coscienza del popolo, il quale lo ha pianto unanime, e lo ha accompagnato con una sola spontaneità d'affetto, alla dimora estrema. Nessun prete ha interrotto il contatto di lui anche morto, con tutti quei che gli davano l'ultimo addio.

E certamente, molti, martedì avranno pensato ad un altro simile accompagnamento funebre or son dieci anni, alla salma di Giacomo Favretto. E molti certamente avranno riscontrato le tante analogie nell'indole e nell'oggetto dell'opera, fra i due rappresentanti vivaci ed insuperati della vita veneziana, nel quadro e sul teatro, morti l'uno e l'altro giovani, quando la patria da loro aspettava il maggior lustro. Ora Favretto e Gallina riposeranno accanto nel cimitero, dove Venezia verrà, sinché duri il culto del buono e del bello, ad onorare i due più grandi suoi artisti nella seconda metà di questo secolo.

E. C.

Da altro egregio corrispondente pubblichiamo le seguenti notizie da Venezia:

La conferenza internazionale sanitaria ha cominciato i suoi lavori il 16 corrente. Il delegato italiano, sottosegretario di Stato Bonin, fu eletto presidente. Ora è naturale che passerà del tempo prima che sieno terminati i lavori; ce ne vorrà dell'altro per comunicare le deliberazioni ai rispettivi governi i quali naturalmente se la prenderanno comoda prima di attuarle. Così intanto i buoi potranno scappare. È proprio il caso di dire: *Salus publica ultima lex esto*.

La II^a Esposizione internazionale d'arte promette di riuscire magnificamente per concorso di opere e per concorso di visitatori. Gli organizzatori, con a capo Selvatico e Fradelotto, lavorano indefessamente. Il sindaco ha partecipato che interverranno alla inaugurazione i principi di Napoli.

Per le elezioni politiche si fanno già alcuni nomi: A Teccio nel primo collegio si controporrà dai moderati Bernardi, ufficiale superiore di marina; Treves nel

terzo si ritira e vorrebbero in lotta Marnato dei progressisti col moderato Ceresa, ricco negoziante; nel secondo collegio ci sarebbe accordo sul nome di Selvatico.

I repubblicani ed i socialisti si affermerebbero con candidati propri. Finora però sono chiacchiere e tutto è prematuro.

T. R.

LA CAMERA ELLENICA AI REDUCI GARIBALDINI

Scrivono da Genova:

Il presidente della Camera ellenica, in risposta al telegramma inviatogli dai reduci garibaldini superstiti del mille della nostra città, così rispose:

Generale Stefano Curcio — Genova.

Il popolo greco accoglie con gioia i voti di tutti i felici dell'esito della sua lotta per l'unità nazionale, specialmente, però di quelli il cui petto si infiamma del culto della libertà. Voi e i commilitoni vostri garibaldini avete combattuto la santa lotta. Perciò più preziosi ci giunsero le dimostrazioni della vostra simpatia. Vogliate aggirare i più fervidi ringraziamenti della Camera ellenica.

Il presidente
Alessandro Zainy

I TERRIANISTI

A Parigi s'è formata una Lega, che si propone a scopo di proteggere e moltiplicare la piccola proprietà; e opporsi all'estendersi delle grandi proprietà, al latifondo, per cui scema la produttività del suolo ed aumenta la disoccupazione dei lavoratori.

Tale Lega, s'intitola dei *Terrianisti*.

Gli aderenti mirano a ripopolare le campagne, sgombrando alquanto le città ed impedendo la immigrazione nelle città dalle campagne stesse. E nel ricondurre la gente ai campi, mirano a stabilirvi dei proprietari. Essi tendono inoltre a scongiurare le cause che trascinano a rovina i piccoli patrimoni: a impedire lo smembramento della minore proprietà nei casi di successioni, a sottrarre la piccola proprietà alle vessazioni del fisco; a far adottare l'istituto dell'*Homestead*, per cui verrebbero ad ogni proprietario assicurati un ricettacolo, una casetta, un campo inviolabili ed insequestrabili.

Il programma della Lega comprende altresì la rifertilizzazione e la coltivazione del suolo esausto od incolto; l'assicurazione generale mutua contro i danni delle intemperie, coll'intervento dello Stato; l'istituzione di pacchi postali agricoli, fino a 10 chilogrammi e l'utilizzazione in luogo dei prodotti mediante lo sviluppo delle industrie che li affinan.

Infine studia e cerca di risolvere le questioni del credito agrario, della istruzione professionale, dall'assistenza mediante il lavoro contro il vagabondaggio, degli infartuni, ecc.; d'incoraggiare le cooperative e tutte le buone iniziative, favorendo in ogni modo lo sviluppo dello spirito di associazione.

La Lega caldeggia una revisione del suolo forestale e dei beni comunali, per mettere a disposizione dei nullatenenti grandi distese di terreni, ora abbandonati o quasi infruttiferi; propone la riforma del diritto di successione *ab intestato*, per far cadere nelle mani dello Stato molti patrimoni, che potrebbe conseguentemente suddividere per lo scopo sociale; vorrebbe perfino, che lo Stato abbia ad attingere in una cassa speciale per fare maggiori offerte, sugli immobili rurali, quand'essi stessero per essere venduti a vil prezzo in caso di espropriazione, e così diminuire la quantità dei beni disponibili.

Altre innovazioni riguardano l'assistenza preventiva dell'indigenza col mezzo della assicurazione dotale all'epoca della nascita e misure atte a diffondere, rendere attive e consolidare le piccole industrie casalinghe.

Aumentando così il benessere o l'amore o l'attaccamento dei singoli alla propria parte di suolo, la Lega si ripromette di combattere l'ideale della proprietà collettiva. Nel fatto però bisogna ammettere che, per raggiungere i suoi intenti, essa viene a proporre riforme ed ingiustizie, le quali — pure in ordinamenti diversi e futura evoluzione — non possono essere tenute in poco conto dagli stessi socialisti.

LEGGENDO UN LIBRO....

« Un prete, l'abate Riccardo Anelli a Berinato vicino in Lombardia, si fece apostolo dei «forni rurali» che da lui stesso prendono l'originale nome, allo scopo di somministrare pane misto di granturco e segale, ben fatto, ben cotto e fresco tutti i giorni. Anche in Friuli, sebbene in condizioni tanto diverse dalla Lombardia, chò qui si consuma il granturco sotto forma di polenta cotta tutti i giorni, si vollero sperimentare i forni rurali, dapprincipio anche sussidiati dalle rappresentanze provinciali e dai comuni.

« L'Associazione Agraria Friulana, volle studiarli, li discusse a fondo... ».

Questo leggevamo giorni sono nel Numero unico pubblicato dalla Società agraria per solennizzare il suo 50° anno nel 1895.

Ed al leggere queste frasi volammo col pensiero a Milano, ai piedi del monumento al prete Sirtori dove quel prete patriota, filantropo, apostolo, martire finiva miseramente i suoi giorni.

E poiché ci sembra, nessuno in Friuli, dove pur i forni rurali, che egli per primo in Italia iniziò, ebbero discreta diffusione e diedero oggetto a tanto *genito di torchi* poiché nemmeno l'Anelli laico friulano se ne occupò, ripariamo noi alla dimenticanza, mostamente ricordando...

ELOQUENTI PAROLE

Ecco ciò che scriveva l'illustre Pasquale Villari sulla questione sociale, parole queste però che sono severo ammonimento a certi retrogradi moderati:

« La rivoluzione sociale che si avvanza, siamo noi che l'abbiamo colle nostre proprie mani apparecchiata, e, dopo averla resa inevitabile ogni giorno più, la provochiamo col non volerla prevenire, sperando sempre di poterla reprimere, né volendo persuaderci che il numero e la forza non sono dal lato nostro.

« Io poi non disento di giusto o d'ingiusto, né di possibile od impossibile. Sostengo solo che la società da noi fondata non si regge in piedi. Bisogna o andare avanti o tornare indietro, il che non mi sembra per facile o quindi è necessario oramai alle riforme politiche, con troppa fretta leggermente date, aggiungere le sociali, che sono diventate inevitabili.

« O le daremo, o ci costringeranno a darle ».

P. Villari.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pozzuolo del Friuli.

19 febbraio 1897.

Circolo agricolo di Pozzuolo del Friuli.

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo: Nell'intento di aiutare il miglioramento del bestiame bovino, il Circolo agricolo, nella seduta del 14 corrente, deliberò di aprire fra i soci una sottoscrizione per l'acquisto di riproduttori maschi o femmine della razza Simmenthal o Friburgo-Simmenthal.

La Presidenza del Circolo *fondatamente* spera di fare aprire da uno degli Istituti della provincia un credito per pagamento in tre anni del bestiame stesso, mediante garanzia solidale.

Apposite norme regolamentari sono ostensibili nella sala del Circolo agricolo in Pozzuolo (casa Missana) e per ogni schiarimento potranno gli aventi interesse rivolgersi alla Presidenza, presso la quale si ricevono pure le proposte di sottoscrittore, nonché quelle per l'ammissione di nuovi soci.

La sottoscrizione per acquisto di bovini è aperta a tutto marzo.

POSTA ECONOMICA

Sig. T. R. Venezia.

Spiacenti non abbiamo potuto pubblicare il suo articolo riguardante la dolorosa perdita che l'Italia e l'Arte hanno fatto in Giacinto Gallina poiché altro amico nostro ne aveva già parlato.

Ringraziandola la preghiamo a voler continuare la sua collaborazione.

R. Passo.

CRONACA CITTADINA

Statistica del mese di gennaio 1897.

Nati vivi: Maschi 51 — Femmine 44 — Totale nati vivi 95.
Nati morti: Maschi 2 — Femmine 1 — Totale nati morti 3.
Matrimoni fra celibi 11 — Vedovi e nubili 3 — Vedovi 1 — Totale matrimoni 15.
Morti: Maschi 45 — Femmine 58 — Totale morti 103.

La causa Burco.

Come fu già annunciato dagli altri giornali concittadini e di Venezia la causa del P. M. contro l'ex cancelliere del nostro Tribunale, si chiuse con la condanna dell'imputato, ma per due soli capi di imputazione dei sei statigi contestati, ritenuto un danno complessivo di circa lire 700.

Il Burco ricorre in appello.

Incendio.

Alle ore 14.30 circa di oggi scoppiò un incendio nei magazzini del sig. Giuseppe Picchio in Mercatovechio.

Il danno assicurato con la Comp. Adriatica di soli ammonti ad oltre lire 1000.

Un bambino caduto dalla finestra.

Oggi verso le ore 11 e mezza in via Grazzano un bel bambino sei 6 anni, vedendo la vigilanza di una donna a cui era stato dato in custodia dalla madre, assentatosi per guadagnare il pane, arrampicatosi su di una finestra del secondo piano prospiciente sulla via, perduto l'equilibrio cadeva a capofitto.

Venne raccolto e trasportato semivivo a casa.

Accorsi d'urgenza i medici signori Pitoti e Muceli, venne constatata la frattura completa del cranio e giudicato che al povero bambino non rimanevano che poche ore di vita.

Immaginarsi lo strascico dei genitori!

Il padre è un certo Trincardi Angelo di professione muratore e attualmente trovatosi occupato alla ferriera. La madre è una pollivendola.

IN MORTE DELLO SCULTORE ANDREA FLAIBANI

Una triste notizia per l'Arte, una dolorosa perdita, ha fatto oggi la nostra Udine. Andrea Flaibani forte ingegno e cultore della divina arte dello scultore è morto. Modesto, studioso sempre, forte del suo sapere e dei suoi lavori, egli deve a se stesso il nome di vero artista.

Lo opere che lascia resteranno testimoni perenni della di lui valentia artistica. — Altri al suo posto, meno schivo di ciarlatanerie avrebbe forse saputo farsi valere di più; ma egli preferì da vero artista, di sacrificare i lauti guadagni al produrre poco e bene, ed il suo nome in tal modo resterà certamente allegato all'opera sua.

Fu egli sempre consolatore della sua famiglia, amato e stimato da tutti quanti ebbero il bene di avvicinarlo.

Fu patriotta ardente, e ne trapela il sentimento anche da alcuni suoi lavori. — Convinto che tutti i cittadini devono esser sempre pronti per difendere la patria, fu assiduo nell'addestrarsi nel maneggio del fucile, riportando meritate onorificenze al tiro a segno e servendo d'esempio ai giovani.

Dire delle sue opere che lascia come scultore, abbisognerebbe più di un articolo e accenneremo soltanto per sommi capi.

Il busto della misteltrice, forte e pensato lavoro. — *Quintina Sella* (busto). Il gruppo *Pro Patria* testè acquistato dal nostro consiglio comunale, l'allegoria: *Trento a Giovanni Prati*, i busti di Solla, Cairoli, Cella, Pacifico Valvasi, la statua figurante la *Patria del Friuli* posta sull'angolo della loggia municipale. Altri suoi pregiati lavori sono nei musei in alcuni cimiteri, fra i quali preminenza il monumento della famiglia Volpe in quello di Udine e famiglia Toso in Feletto.

In questi ultimi tempi egli copriva la carica di consigliere comunale della nostra città.

L'attuale lutto, che ha tolto un'artista ai già scarsi esistenti, ed un cittadino che faceva onore a sé ed alla piccola patria nostra, è sentito da tutti in città, e la nostra riduzione nell'unirsi alla generalità nel mandare lo condoglianza ai fratelli, riverente s'inclina alla tomba, si precocemente dischiusa, a deporre un fiore.

Società Operaia Generale.

I Soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Finibanti Andrea** scultore, che avranno luogo il giorno 21 febbraio alle ore 4 pom. movendo dalla casa in piazza Ospitale n. 1.

La Direzione.

Società del Paper-hunt.

Il Master a nome della Società annunzia che l'arrivo della Caccia avrà luogo domenica 21 corr. alle ore 14, sui prati della Tomba (a tre chilometri fuori porta Grazzano) tempo permettendo.

Carnovale.

Ballo di beneficenza.

Questa sera al Teatro Sociale avrà luogo l'annunciata *grande veglia con maschere* a totale beneficio della Congregazione di Carità.

Biglietto d'ingresso lire 3, distintivo pel ballo lire 5, ingresso al loggione cent. 50.

Ballo del Circolo operaio.

Questa sera pure avrà luogo nella Sala Cecchini l'annunciato *ballo popolare mascherato* promosso dal « Circolo operaio ».

Biglietto di adesione lire 2.50.

**

Domani domenica, penultima di Carnovale, avranno luogo brillantissimi veglioni mascherati al Teatro Nazionale, nella Sala Cecchini ed al Pomo d'oro.

TENTATIVI AUDACI SU COSMOS ARCANO

Una delle più interessanti ricerche è senza dubbio quella che si sforza di strappare all'antichità preistorica i suoi veli secolari, per aprir l'adito allo sguardo profondo ed arido della scienza indagatrice, che da pochi indizi, da scarse vestigia riesce spesso a ricostruire tutta un'epoca, tutta una civiltà.

In Italia si sono illustrati in questo seducente e brillante ramo dello Scibile lo *Shiat'arella*, il *Marselli*, il *Sergi*, il *Pigorini* ed altri, e qual meraviglia non recherà ai lettori il sapere che, oltre alle condizioni materiali della vita umana preistorica, si vanno ora studiando anche le condizioni morali, la psicologia dell'antichissimo nostro progenitore?

Nella fauna attuale noi — come sapete — portiamo il nome lusinghiero di *hominex sapiens*, ma, andando un po' più in là, vediamo che deriviamo in linea retta da quel grazioso animale che si chiama *antropopithec*, e che ha fatto andare sulle furie tanti fraisi.

L'epoca preistorica archeologica che durò più di 200 mila anni e che si distingue in *peruviana*, *vibratana*, *ventimigliese* e *faniense*, è la prima che si conosca e che sia possibile; viene poi l'epoca *neolitica* che comincia con l'epoca geologica e termina con l'epoca attuale dei metalli.

Studiando alcuni cranii della prima epoca trovati a *Neanderthal*, *Caustadt*, ecc. si scopri che la loro formazione o quella della faccia, o'ra più dell'antropoide, dello scimmiesco, che dell'umano.

Enormi erano le arcate sopracciliari di questi antichissimi nostri avi, bassa estremamente la fronte, imperfetta o esagerata le altre parti: tanto che lo *Schaaffhausen* ne deduce un'intelligenza assai più limitata del negro più ottuso.

L'uomo dell'età ferrugina era al nostro paragone un colosso, né mancava certo il glorioso attenuato d'un'ostrea ferocia, egli abitava sulle rive dei fiumi, nelle spelonche e non portava vestimenta di sorta. L'unica sua arma era una specie di martello; non aveva parola articolata, non conosceva una unione sessuale duratura (beato lui!) e viveva sempre da solo.

Nell'epoca vitratana o glaciata si mutano i costumi dell'uomo per le mutate condizioni esterne. La temperatura più rigida, lo costringe a cercare riparo in caverne o capanne, a fornirsi vestimenta e vitto sicuro, perciò si dà alle lotte contro le fiere quando non lotta col suo simile, divenendo antropofago. Però qui si riscontrano i primi germi dell'agregato sociale e quindi la favola, che portò il differenziamento della larvingo.

Imprese a conoscere per la prima volta il fuoco, ed usa per armi punte di pietra, a foglia, a intaglio, saggio, traratori ecc. Nell'età seguente al patriarcato dell'altra o dare femminile subentra il patriarcato, fattiosi pelosi dai bastoni di comando che ancora ci restano e che consistevano in corni di renna lavorati con arte. Si comin-

ciano a seppellire i morti e si sviluppano i primi buoni sentimenti dell'uomo, è l'alba della umanità.

Nello studio profondo di queste diverse età si viene nella induzione sicura che la sociabilità non è per nulla una condizione, innaturale di vita per noi, come il linguaggio e la religione e l'intelligenza stessa sono prodotti eminentemente sociali e come infine alcuni selvaggi moderni sono inferiori agli antropofidi stessi.

L'uomo neolitico, che segue queste categorie, ha dimora fissa (palustre) conosce il commercio e l'agricoltura, usa armi ed utensili di pietra levigata, ha stoviglie, animali domestici, conosce la pastorizia, fabbrica il pane, costruisce monumenti funerari (*dolmen*) ecc.

Questa nuova razza venuta ad abitare l'Europa di Ariane — di alta statura — cranio non voluminoso — venuta dall'oriente portando il caratteristico disprezzo per l'arte, il sentimento religioso, l'agricoltura e l'addomesticamento degli animali. Qui la sociabilità diviene realmente un istinto, comincia a far capolino una moralità relativa ed un riconoscimento dei principi fondamentali del diritto.

Il sentimento religioso di quegli antichissimi uomini si sviluppa specialmente nell'adorazione dei parenti morti, fra i quali prima la madre, quindi da ciò deduciamo una famiglia costituita.

L'antropologia di quest'epoca è essenzialmente liturgica, cioè fatta a scopo religioso.

La morale e il diritto rappresentano l'evoluzione dei sentimenti egoistici originari, derivano dallo istinto della conservazione o non sono assoluti, non mutano continuamente.

Questi pochi cenni abbiamo ricavati da un libro recente e bellissimo del *Pisero*, che s'intitola appunto: *La psicologia dell'uomo preistorico*.

G. Orilla.

SPIRITISMO

Avrete letto il resoconto dell'ultima commedia di *Vittoriano Sardo*. È una delle solite trovate sceniche dell'ingenuo drammaturgo, il quale è unico nell'arte di raggiungere gli effetti più attraenti con mezzi anche volgari ma sempre di grande attualità.

Egli si vale di una situazione politica, di una scoperta, di una moda di tutto per gettar giù un dramma, od una commedia che il più delle volte è un vero capolavoro; o molte volte non resiste ai primi e più lievi attacchi della critica teatrale.

Ma che critica! È impossibile che *Vittoriano Sardo* non sappia che i suoi lavori non sono destinati ad una gloria duratura come quelli del nostro *Goldoni* e di pochi altri. Finita la rappresentazione, è finito tutto; la sua fama può paragonarsi a quella di un attore celebre; bisogna sentirlo e vederlo.

Che resta della bravura di un attore drammatico?

E che può restare dell'opera di *Vittoriano Sardo* la quale anziché legata ai sentimenti eterni dell'umanità, allo studio profondo della società, si appoggia ad una circostanza speciale, ad un abile contrasto di situazioni, ad una trovata? Ciò non pertanto egli è il suo dio del teatro e finché il suo lavoro si rappresenta, egli domina qualunque pubblico, egli s'impone a qualsiasi intelligenza, affascina e trascina all'applauso.

Anche dallo *spiritismo*, ora tanto in moda, *Sardo* trasse argomento per uno di questi lavori che venne variamente criticato, ma che piacque o fu applaudito.

Non è una professione di fede spiritistica; tutt'altro, ma nemmeno può dirsi una satira. Per *Sardo* lo *spiritismo* non è che un pretesto per trovare una strana situazione, e come la trovò col nihilismo nella *Petora*.

Nessuno incontra e vince l'assurdo come lui e come lui nessuno lo fa per un momento dimenticare. Ed è perciò che egli non regge alla critica a rappresentazione finita perchè egli col teatro non si è mai proposto come fine principale l'educazione ma unicamente il divertimento. E, tutto sommato, in questo sono i più che gli danno ragione.

LOTTO PUBBLICO

(Telegramma particolare della ditta editrice)

ESTRAZIONE DI VENEZIA

del 20 febbraio 1897

58 68 33 36 32

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 14 al 30 febbraio 1897

Nascite

Neti vivi maschi	14	femmine	9
di morti	2	"	1
Esposti	1	"	1
Totale N. 28.			

Morti a domicilio.

Giovanni Battista fu *Pietro* d'anni 59 falegname — *Luigi Valentini* fu *Lodovico* di giorni 13 — *Dialma* *Triob* di anni 2 — *Luigi Cottarli* di *Agostino* di giorni 14 — *Portolani* *Vincenzo* di *Felice* di giorni 5 — *Ugo Travagnini* di *Giuseppe* di anni 13 scolare — *Isabella Galli-Corbelli* fu *Giovanni* d'anni 69 civile — *Umberto Persollo* di *Adolfo* di mesi 4 — *Giovanni Casarà* fu *Francesco* d'anni 66 agricoltore — *Don Pietro Viescio* fu *Giuseppe* d'anni 52 sacerdote — *Domenico D'Agostino* fu *G. B. d'anni* 55 cavaliere — *Italo Trincardi* di *Angelo* di anni 5 e mesi 11.

Morti nell' Ospitale Civile.

Maria Janssi - *Del Fabbro* fu *Luigi* d'anni 81 contadina — *Caterina Ghiosa* - *Bota* fu *Giuseppe* d'anni 68 contadina — *G. B. Del Fabbro* fu *Agostino* d'anni 70 agricoltore — *Anna Cantoni* fu *G. B. d'anni* 75 contadina — *Andrea Flaibani* fu *Giovanni* d'anni 50 scultore — *Luigi Esigardo* fu *Giovanni* d'anni 47 rivendigliolo — *Angela De Filippo* - *Cappello* fu *Francesco* d'anni 29 casalinga.

Morti nell' Ospitale Militare.

Vitaliano Veroli di *Gaspare* d'anni 21 soldato nel 15. reggimento di cavalleria.

Totale n. 20.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Pietro Moreale messo comunale con *Filomena Tambazzo* contadina — *Vincenzo Foroglio* calzolaio con *Teresa Bergamasco* contadina — *Pietro Beltrame* possidente con *Maria Cantoni* casalinga — *Alessandro Romanelli* fornaio con *Orsola Guatto* casalinga — *Giovanni Rojatti* agricoltore con *Luigia Verona* casalinga.

Pubblicazioni di matrimoni.

Angelo Aquini ingegnere con *Luigia Maria Grifaldi* agiata — *Giuseppe Vecchio* agricoltore con *Antonina Pignoni* serva — *Carlo Spizzo* op. ferrov. con *Italia Naldi* casalinga — *Riccardo Cioli* bandito con *Caterina Progi* sarta — *Umberto Del Puppo* falegname con *Teresa Italia Perocchini* sarta.

GREMSE ANTONIO, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese.

MECCANOGRFO!

(Brevetto Universale)

Il più semplice e il migliore apparato per disegnare.

Per copiare ed ingrandire ogni sorta di disegni, modelli, dipinti, fotografie, carte geografiche, piani ecc. ecc. su carta, tela, legno od altra materia.

Ausiliario pratico ed indispensabile per pittori, disegnatori ecc.

Il MECCANOGRFO è un mezzo praticissimo per apprendere il disegno da se stessi, ed a questo titolo è degno di essere raccomandato; esso offre all'uomo d'età come al giovane una occupazione interessante o lavorativa; può venire impiegato al caso anche per la copiatura ed ingrandimento di qualsiasi modello di taglio e di ricam per signore, nonché per altri usi o lavori.

Questa novità sorprendente, compreso il modo esauriente d'operarlo non costa che

sole 2 lire.

Inviare cartolina-vaglia all'Unione Commerciale Internazionale — FIRENZE.

500 LIRE DI REGALO

a chi prova che non sia autentico il certificato in possesso del sottoscritto, inventore e fabbricatore del *Liquore Eureka* portante la data 14 maggio 1896, che è quello dell'illustra igienista prof. dott. cav.

PAOLO MANTEGAZZA Senatore del Regno il quale dice:

Il vostro *EUREKA* è uno dei migliori liquori italiani...

Questo per la verità, perché certi fabbricanti di liquori, si approfittano in parte di questo periodo, per mononare la botta dall'*Eureka* ingrandire la fama di quello di loro fabbricazione.

ITALICO PIVA Via Mercerie, UDINE

FRANCESCO MINISINI Vedi avviso in 4° pagina.

Si assumono a prezzi in 3° e 4° pagina di tutta convenienza

Orario ferroviario, vedi 4° pagina

LIBERO GRASSI

gli è pronta Sartoria Grassi e Corbelli
Via P. Canciani — UDINE — e Via Rialto

ASSORTIMENTI

Drapperie nazionali ed estere, drappi, fanelle, articoli novità per signora, ecc.

VESTITI

confezionati e da confezionare su misura.

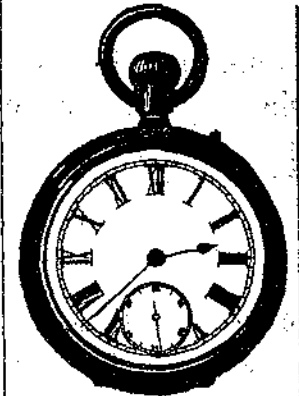
PREZZI

convenientissimi — confezione accurata.

G. Ferrucci

UDINE

Orologerie - Oreficerie - Gioie



OROLOGI
D'ARGENTO
DA L. 12
A L. 100
* * *
OROLOGI
DI NIKKI
DA L. 6
A L. 30

Unico Deposito per il Friuli

della Casa Eug. Bernand & C. St. Croix
premiata all'Esposizione di Genova

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE
F. LI TOSOLINI
UDINE
Premiata Fabbrica di Registri Commerciali
DEPOSITO
STAMPATI PER MUNICIPI
FORNITURE COMPLETE
di Cancelleria e Materiali Scolastico
Carta paglia e d'imballaggio
ASSORTIMENTO
TAPPEZZERIE IN CARTA
Unico deposito in Udine del rinomato
INCHIOSTRO SIMONCELLE
superiore a tutti gli inchiostri.

NEGOZIO CAPPELLI

FRANCESCO D'AGOSTINO
succ. a R. Capoferri
UDINE - Via Cavour, 8 - UDINE

Questo negozio è fornito d'uno svariatissimo assortimento di cappelli delle primarie fabbriche Nazionali ed Estere, d'assoluta novità per la stagione estiva.

SPECIALITÀ:

Cappelli duri a catrame per sole L. 4. e
cappelli flessibili Drappes e Velloutes, maròs.
Nector non Frangor da L. 1.50 a L. 3.50.
Non si teme concorrenza.



AVVISO INTERESSANTE

Gabinetto Medico Magnetico

La Scamambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarlo L. 5 in lettera raccomandata ad ortolina-vaglia al professore *Pietro d'Amico*, via Roma, piano secondo BOLOGNA.

LA DITTA FRATELLI GIACOBBI

OTTICI

UDINE - VIA DELLA POSTA, 24 - UDINE

avverte la sua spettabile e numerosa clientela, che oltre all'aver ben fornito il suo negozio di qualsiasi articolo inerente all'ottica ed apparati elettrici, tiene pure pronti un buon numero di gazometri per il nuovo

GAS ACETILENE

e si incarica delle relative installazioni a prezzi modicissimi.

